

Di nuovo al lavoro la Protezione Civile

di Pier Paolo Piccioni

Di nuovo al lavoro il Gruppo Comunale di Volontariato di Protezione Civile di Ascoli Piceno. Anche quest'anno, dopo un 2002 denso di risultati e riconoscimenti, i volontari ascolani hanno raggiunto risultati notevoli.

Nel corso dell'estate 2003 il Gruppo Comunale è intervenuto fianco a fianco degli uomini del Corpo Forestale dello Stato e dei Vigili del Fuoco nei numerosi incendi che si sono sviluppati nelle campagne ascolane, ovunque

apportando una accresciuta professionalità e un grande entusiasmo. Dopo aver seguito corsi di perfezionamento presso gli stessi Vigili del Fuoco, infatti, alcuni ragazzi del Gruppo Comunale si sono visti riconoscere la possibilità di collaborare alle operazioni di spegnimento. Già un bel risultato per un gruppo che esiste da pochissimi anni e che ha già, nel carriera le operazioni di supporto della popolazione molisana in occasione del terremoto e l'esercitazione del T.E.P. (terremoto esondazione

piceno) organizzata nel 2002 con la collaborazione di molti enti e associazioni.

Ma per il 2003 non è ancora finita: vi sono infatti altre due operazioni messe in cantiere dal Gruppo Comunale di Protezione Civile. La prima, in avanzato stato di realizzazione, riguarda la ripulitura dei tombini di Via Napoli e Via Mari, la seconda il ripristino della strada frangifuoco che segue il versante nord del Colle San Marco.

Di entrambi i progetti parliamo con il Responsabile del Gruppo Comunale di Volontariato di Protezione Civile, Maurizio Armillei.

A che pro la Protezione Civile si occupa di pulizia dei tombini?

"Parte del territorio comunale è soggetta a fenomeni di instabilità. I sopralluoghi effettuati in alcune strade di Ascoli Piceno hanno messo in risalto il fatto che gran parte degli smottamenti presenti lungo le strade comunali possono essere ricondotti alla cattiva regimentazione delle acque nei fondi coltivati, alla progressiva diminuzione di arbusti e piante lungo le scarpate e alla scarsa presenza, errato posizionamento o scarsa manutenzione dei tombini stradali. Dunque il problema diviene sicuramente di interesse per una istituzione

che si prefigge lo scopo di creare le condizioni preventive per la salvaguardia della pubblica incolumità".

Qual è stata la vostra modalità di intervento?

"I volontari hanno cominciato a lavorare su due vie cittadine che durante il monitoraggio preventivo avevano evidenziato le maggiori problematiche riguardo alla scarsa funzionalità dei tombini: Via Napoli e Via Mari. Essendo entrambe in pendenza, anche in presenza di eventi meteorologici non eccezionali in quella zona sorge il problema dell'allagamento della sede stradale a causa del mancato "tiraggio" da parte dei tombini, così si è pensato di liberarli dalla sporcizia che li ostruisce, un progetto che è stato fatto suo dall'Amministrazione Comunale che ha accettato di finanziarlo".

Com'è andato il lavoro?

"Innanzitutto bisogna premettere che il lavoro è ancora in via di svolgimento. Finora è proceduto senza intoppi, ma è risultato abbastanza duro per i volontari coinvolti. Abbiamo tirato fuori da quei tombini talmente tanti materiali e così tanta sporcizia che ci siamo spiegati facilmente il motivo per cui prima non funzionavano".

Qual è stato il riscontro presso gli abitanti della zona?

"Ci hanno fatto molti complimenti commentando l'iniziativa in maniera molto lusinghiera".

Chiediamo ora a Maurizio Armillei qualche notizia circa l'altro progetto a cui s'è accennato in apertura.

Com'è nata l'idea di intervento sulla frangifuoco?

"Il comune di Ascoli Piceno è caratterizzato dalla presenza di molte aree boschive spesso soggette ad incendi, all'interno delle quali esistono dei sentieri frangifuoco che hanno lo scopo principale di evitare la propagazione degli incendi e di permettere il transito ai mezzi di soccorso. Tali spazi assolvono al loro dovere solo se adeguatamente puliti, cioè privi di rami secchi o sterpaglie, se le chiome degli alberi non si toccano e se il fondo stradale è tale da permettere il transito dei mezzi fuoristrada".

Che tipo di lavoro avete svolto quindi sulla frangifuoco di San Marco?

"Anche qui bisogna precisare che finora abbiamo realizzato solo la prima parte del progetto, essendo il tratto fran-



Sopra: i volontari al lavoro sui tombini di Via Napoli ■ Sotto: al lavoro su un albero della frangifuoco

